Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Associazione Provinciale di Bari

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE DELLE PMI ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI BARI

Consuntivo III trimestre
Previsioni IV trimestre 2009

A cura di:
Dott. Gianluca TISCI
Dott.ssa Laura RANIERI

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

INDICE

1. Perché un osservatorio dell'artigianato e delle PMI 2

2. Il Consuntivo del III Trimestre 2009..... 3

2.1. PRODUZIONE, ORDINE, FATTURATO E INVESTIMENTI 3
2.2. LAVORO..... 4
2.3. RAPPORTI BANCA/IMPRESA 5
2.4. TEMPI DI INCASSO CREDITI COMMERCIALI 5
2.5. LE MICRO E LE PICCOLE IMPRESE..... 6
2.6. ANALISI DEI MACROSETTORI..... 6

3. Le previsione per il IV Trimestre 2009 10

3.1. PRODUZIONE, ORDINE, FATTURATO E INVESTIMENTI 10
3.2 LAVORO..... 10
3.3 LE MICRO E LE PICCOLE IMPRESE..... 11
3.4 ANALISI DEI MACROSETTORI..... 11

4. Cenni conclusivi 14

5. Cenni metodologici..... 16

1. Perché un osservatorio dell'artigianato e delle PMI

La crisi economica e finanziaria, che ha colpito l'economia mondiale negli ultimi mesi, sta gradualmente rientrando, ma sulla tenuta dei segnali congiunturali pesano tuttavia ancora forti incertezze. Questa situazione non ha risparmiato neppure il settore dell'**artigianato**, che ricopre un posto di rilievo nell'economia della Provincia di Bari, sia in relazione al numero di imprese sia a quello degli occupati.

La rilevanza economica non è limitata al peso numerico; altrettanto importante è il contributo fornito in tema di varietà delle competenze e di flessibilità produttiva, nonché il ruolo nella qualificazione complessiva delle filiere di prodotto, nei cicli di subfornitura e nell'ambito delle specializzazioni distintive della Provincia di Bari.

Dal mondo delle imprese cominciano a palesarsi i primi segnali di un recupero di fiducia e arrivano concrete indicazioni di una graduale ripresa delle attività produttive. Primi segnali che non devono farci perdere di vista il fatto che, ancora oggi, stiamo vivendo la più grave crisi degli ultimi ottanta anni.

La capacità di analisi degli andamenti economici e la possibilità di conoscere come le imprese artigiane e le PMI siano in grado di affrontare gli scenari futuri (soprattutto in presenza di una crisi persistente e particolarmente caratterizzata come quella attuale), è una priorità assoluta.

Le statistiche, se ben gestite e condotte con ponderatezza, sono un'inesauribile fonte di conoscenza. Ecco perché **l'Osservatorio Economico Congiunturale della CNA Provinciale di Bari** ha deciso di porsi, non come uno sterile strumento di rilevazione dati, ma come un'opportunità per approfondire e affrontare, con consapevolezza ed elasticità, i reali bisogni delle realtà imprenditoriali.

Gli obiettivi sono:

- *monitorare l'andamento del sistema economico provinciale, in modo da coglierne i cambiamenti in corso;*
- *accrescere la chiarezza di previsione;*
- *realizzare attività di approfondimento, in relazione a specifici temi legati ai diversi settori che coinvolgono l'economia locale;*
- *rappresentare i bisogni delle piccole e medie imprese presso le sedi istituzionali.*

Nei successivi paragrafi sono stati analizzati i dati relativi al trimestre luglio-settembre 2009 **(consuntivo)** e, a seguire, i dati relativi al trimestre ottobre-dicembre 2009 **(previsionale)**.

Per ciascun periodo si è approfondita l'analisi mettendo in evidenza le eventuali differenziazioni tra:

- **Micro e Piccole Imprese**
- Macro-settori: **Manifatturiero in senso stretto, Edilizia e Servizi.**

2. Il Consuntivo del III Trimestre 2009

La severità della crisi si è attenuata anche se appare ancora lontano il riassorbimento delle perdite registrate nei mesi precedenti. Nel **III Trimestre 2009** si stemperano le difficoltà che nei precedenti mesi dell'anno avevano duramente colpito il sistema dell'artigianato e delle PMI: gli indicatori qualitativi sono ancora di segno negativo, ma la situazione appare in via di stabilizzazione.

- **Fatturato, Produzione e Ordini**. La crisi, negli ultimi mesi, ha continuato a manifestarsi soprattutto attraverso contrazioni di questi indicatori. Il segno degli scarti percentuali tra gli aumenti e le perdite è ancora negativo, dimostrando un prevalere delle seconde sulle prime.
- **L'occupazione**. Per quel che riguarda il mercato del lavoro, è stata rilevata una certa stabilità e una tendenza a salvaguardare fortemente le professionalità interne alle aziende. La difesa degli organici testimonia la forte determinazione delle imprese che, pur soffrendo le difficoltà del momento, vogliono resistere.
- **Gli investimenti**. Il persistere di condizioni nel complesso ancora negative porta gli imprenditori a mantenere un atteggiamento di grande cautela nel pianificare investimenti. Pochi imprenditori (circa il 25%) hanno effettuato investimenti nel periodo monitorato.
- **Il credito**. Alta resta l'emergenza credito; cresce il numero di imprese che si rivolge alle banche, ma incontra ostacoli nell'ottenere finanziamenti. La concessione del credito appare essere diventata più selettiva e i tempi di erogazione si sono allungati. Un peggioramento è stato riscontrato soprattutto nella qualità delle garanzie richieste dalle banche al fine di concedere finanziamenti.
- **Tempi di incasso dei crediti commerciali**. Una percentuale molto ampia di imprese segnale difficoltà nella riscossione dei crediti commerciali. Si tratta di una circostanza particolarmente grave per le micro e piccole imprese che, oltre a soffrire le restrizioni imposte dal sistema bancario, hanno difficoltà a pianificare in maniera autonoma le proprie strategie, data l'incertezza relativa alla liquidità aziendale, causata, in particolare, dall'allungamento dei tempi di incasso dei crediti commerciali.

2.1. PRODUZIONE, ORDINE, FATTURATO E INVESTIMENTI

Dall'analisi emerge che gli imprenditori continuano a segnalare la fiacchezza della domanda, che si rispecchia nei saldi ancora negativi degli **Ordini (-16 punti percentuale)**, della **Produzione (-18)** e del **Fatturato (-21)**. Alla luce del perdurare delle difficoltà risultano essere ancora negativi gli **Utili Lordi (-26).**

	Aumento (a)	Stabile (b)	Diminuzione (c)	Saldo (a-c)
Produzione				
Consuntivo III Trimestre 2009	20	42	38	-18
Ordini				
Consuntivo III Trimestre 2009	22	40	38	-16
Fatturato				
Consuntivo III Trimestre 2009	22	35	43	-21
Utile Lordo				
Consuntivo III Trimestre 2009	16	42	42	-26

TABELLA 1 – Produzione, Ordini, Fatturato, Utile lordo. Consuntivo III trimestre 2009
(a), (b), (c) Quote dei rispondenti
(a – c) Differenziale tra le percentuali delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni

Da segnalare la persistente cautela nel pianificare **investimenti**. Infatti, solo il 25% delle Imprese intervistate ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel periodo monitorato.

2.2. LAVORO

La lettura degli indicatori congiunturali relativi all'**occupazione** nelle imprese appartenenti al campione oggetto di analisi, restituisce un quadro con persistenti elementi di stabilità; infatti, come si evince dal grafico seguente, il 70% delle imprese intervistate ha mantenuto invariato il numero dei suoi dipendenti.

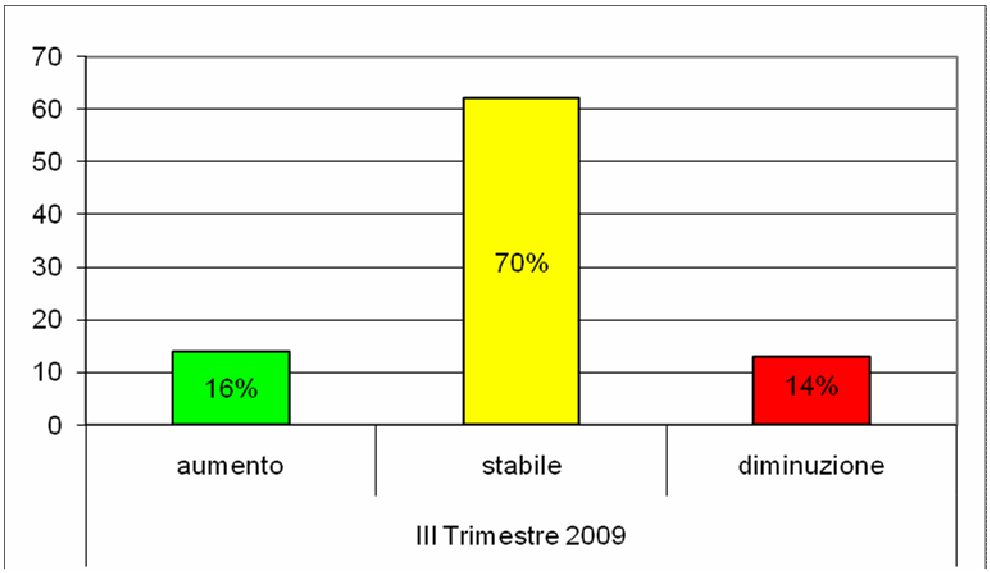

GRAFICO 1– NUMERO LAVORATORI III TRIMESTRE 2009

La maggior parte delle imprese ha cercato, in questi mesi, di non perdere le proprie professionalità interne. È evidente lo sforzo degli imprenditori a contenere, per quanto possibile, la fuoriuscita di addetti dalle imprese, nonostante la portata dell'ondata recessiva. Scarso è stato il ricorso agli **ammortizzatori sociali**.

2.3. RAPPORTI BANCA/IMPRESA

Dai dati raccolti è emerso che le **relazioni banca/impresa** sono messe a dura prova dalla crisi. La reazione delle banche, strette tra la caduta dei valori di capitalizzazione, lo stallo del mercato interbancario e la percezione della accresciuta rischiosità dei clienti non si è fatta attendere: la **concessione del credito** è divenuta più selettiva; i **costi e le garanzie richieste** sono aumentati (infatti, lo scarto dei punti percentuale tra un miglioramento e un peggioramento delle garanzie è pari a -59 punti); i **tempi di erogazione** si sono allungati.

	Peggioramento (a)	Stabile (b)	Miglioramento (c)	Saldo (c-a)
Disponibilità di credito				
A breve termine	18	70	12	-6
A medio e lungo termine	22	66	12	-10
Condizioni di accesso al credito				
Tempi di concessione	54	46	0	-54
Tassi di interesse praticati	27	60	13	-14
Garanzie richieste	60	39	1	-59
Finanziamenti bancari in essere				
Riduzioni, rientri o revoche	15	77	8	-7

TABELLA 2 – Dati Consuntivo III trimestre 2009 per il rapporto Banca/Impresa
(a), (b), (c) Quote dei rispondenti
(c - a) Differenziale tra le percentuali delle risposte segnalanti peggioramenti e miglioramenti.

2.4. TEMPI DI INCASSO CREDITI COMMERCIALI

La crisi ha accentuato la tendenza a provvedere al pagamento dei debiti commerciali con ritardi inconcepibili, come emerge dal grafico: il 56% delle imprese monitorate ha riscontrato una notevole dilazione dei **tempi d'incasso dei crediti commerciali**.

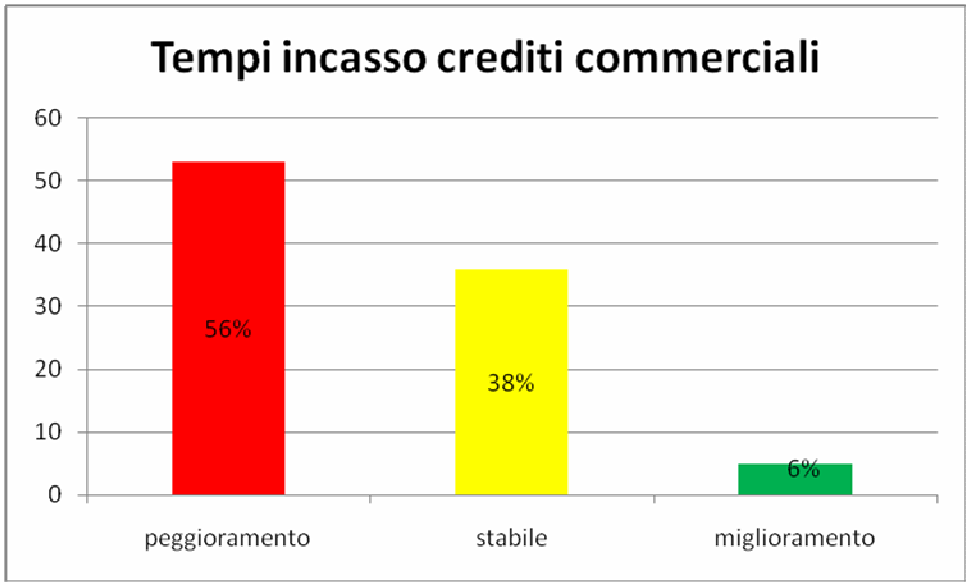

GRAFICO 2 – TEMPI DI INCASSO CREDITI COMMERCIALI

2.5. LE MICRO E LE PICCOLE IMPRESE

Sulla base dei dati raccolti, si è proceduto ad un ulteriore approfondimento della situazione economica congiunturale, analizzando le imprese intervistate su base dimensionale.

	MICRO IMPRESE				*PICCOLE IMPRESE*			
	Aumento (a)	**Stabile (b)**	**Diminuzione (c)**	**Saldo (a-c)**	**Aumento (a)**	**Stabile (b)**	**Diminuzione (c)**	**Saldo (a-c)**
Produzione								
Consuntivo III Trimestre 2009	18	44	38	-20	27	27	46	-19
Ordini								
Consuntivo III Trimestre 2009	21	39	40	-19	18	43	39	-21
Fatturato								
Consuntivo III Trimestre 2009	22	36	42	-20	25	31	44	-19
Utile Lordo								
Consuntivo III Trimestre 2009	17	42	41	-24	14	42	44	-30
N. Risorse umane								
Consuntivo III Trimestre 2009	11	77	12	-1	37	37	26	11
Disponibilità di credito(d)	20	66	14	-6	23	77	0	-23
Condizioni di accesso al credito(d)	50	44	6	-44	27	68	5	-22
Tempi di incasso crediti commerciali(d)	51	43	6	-45	81	12	7	-74

TABELLA 3 – Dati Consuntivo III trimestre 2009 per le micro e le piccole imprese
(a), (b), (c) Quote dei rispondenti
(a – c) Differenziale tra le percentuali delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni
(d) Per quanto riguarda la sessione dei rapporti banca-impresa un aumento della disponibilità di credito e delle condizioni di accesso indicano un peggioramento delle stesse. In questi casi, il saldo è dato dal differenziale tre le percentuali delle risposte segnalanti diminuzioni e aumenti (c-a)

Dall'analisi emerge che le Piccole Imprese hanno incontrato maggiori difficoltà nella **disponibilità di credito** (**-23** punti rispetto a circa **-8** della situazione generale); mentre per le Micro imprese il problema più grande è rappresentato dalle condizioni di accesso al credito.

Particolarmente significativo è il dato emerso per quel che attiene i Tempi d'incasso dei crediti commerciali per le Piccole imprese: infatti lo scarto con il dato complessivo è di 24 punti percentuali; ciò sta a significare che esse sono state le più colpite sotto questo aspetto.

Per quel che riguarda i restanti indicatori la situazione emersa rispecchia quella del quadro generale.

2.6. ANALISI DEI MACROSETTORI

Di seguito, si riportano i dati emersi per i tre macro-settori individuati:

- **MANIFATTURIERO in senso stretto**
- **EDILIZIA**
- **SERVIZI**

E' emerso che il settore più in sofferenza nel periodo monitorato è quello del **Manifatturiero in senso stretto**: la differenza degli scarti percentuali rispetto alla situazione complessiva è più marcata per questo settore (es. **Produzione** – la differenza dei punti di scarto fra aumento e diminuzione è di 20 punti; **Ordini** – differenza 11 punti; **Fatturato** – differenza 5 punti).

Nel rapporto con le banche il settore che ha incontrato più ostacoli è quello dell'**Edilizia** i cui scarti percentuali sono nella maggior parte dei casi superiori a quelli complessivi. In particolare, per quanto attiene le garanzie richieste, il settore dell'edilizia si discosta dalla media di 15 punti percentuali.

SETTORE MANIFATTURIERO IN SENSO STRETTO

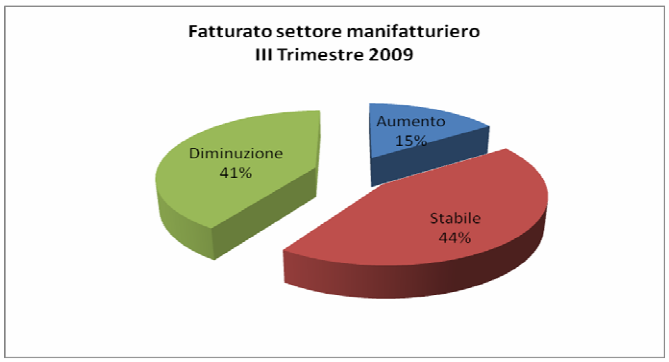

Grafico 3

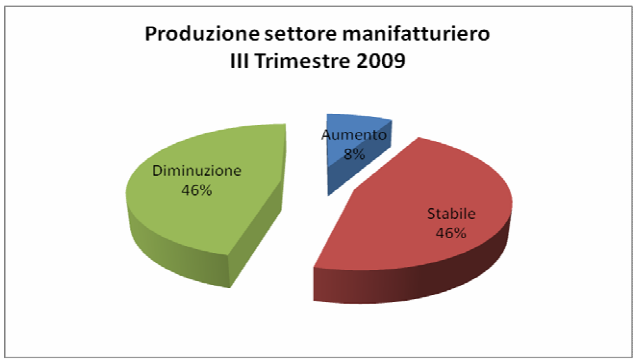

Grafico 4

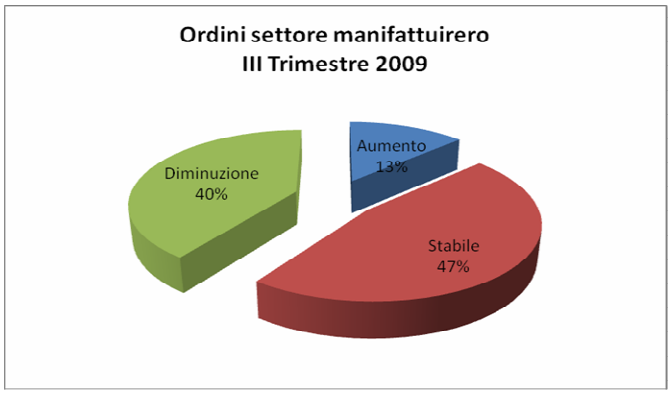

Grafico 5

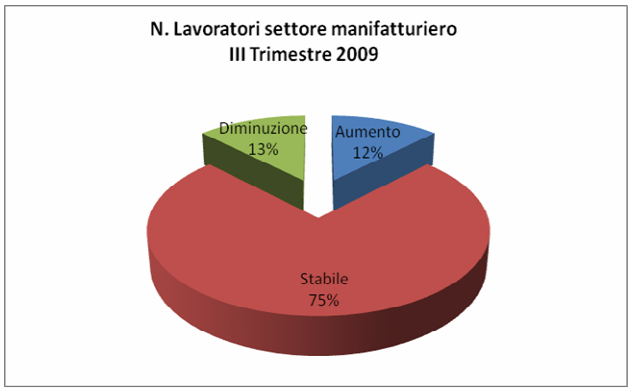

Grafico 6

	Peggioramento (a)	Stabile (b)	Miglioramento (c)	Saldo (c-a)
Disponibilità di credito				
A breve termine	17	72	11	-6
A medio e lungo termine	20	73	7	-13
Condizioni di accesso al credito				
Tempi di concessione	47	53	0	-47
Tassi di interesse praticati	23	68	9	-14
Garanzie richieste	40	57	3	-37
Finanziamenti bancari in essere				
Riduzioni, rientri o revoche	15	77	8	-7
Tempi di incasso crediti commerciali	61	29	10	-51

TABELLA 4 – Dati Consuntivo III trimestre 2009 settore manifatturiero in senso stretto per il rapporto Banca/Impresa
(a), (b), (c) Quote dei rispondenti
(c - a) Differenziale tra le percentuali delle risposte segnalanti peggioramenti e miglioramenti

SETTORE EDILIZIA

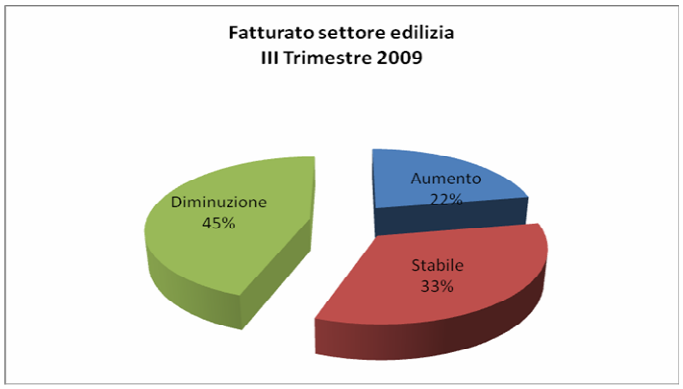

Grafico 7

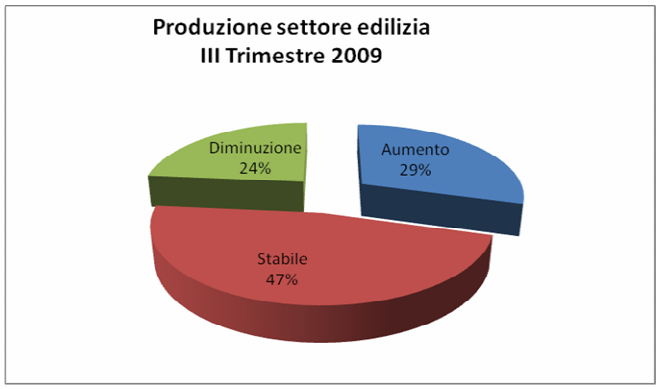

Grafico 8

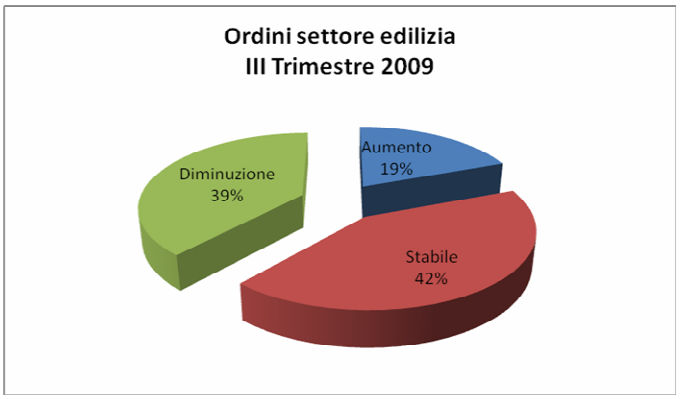

Grafico 9

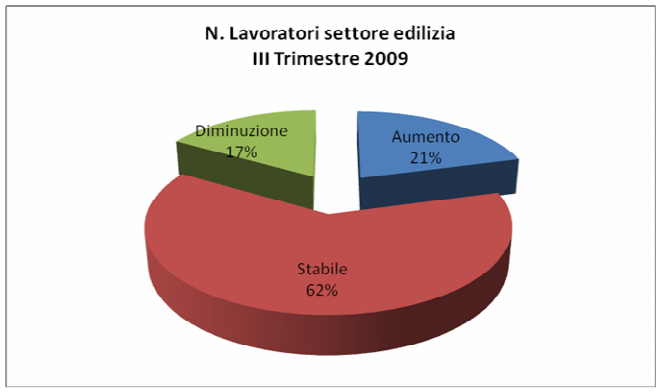

Grafico 10

	Peggioramento (a)	Stabile (b)	Miglioramento (c)	Saldo (c-a)
Disponibilità di credito				
A breve termine	16	76	8	-8
A medio e lungo termine	28	68	4	-24
Condizioni di accesso al credito				
Tempi di concessione	67	33	0	-67
Tassi di interesse praticati	24	56	20	-4
Garanzie richieste	75	25	0	-75
Finanziamenti bancari in essere				
Riduzioni, rientri o revoche	20	70	10	-10
Tempi di incasso crediti commerciali	65	35	0	-65

TABELLA 5 – Dati Consuntivo III trimestre 2009 settore manifatturiero in senso stretto per il rapporto Banca/Impresa
(a), (b), (c) Quote dei rispondenti
(c - a) Differenziale tra le percentuali delle risposte segnalanti peggioramenti e miglioramenti

SETTORE SERVIZI

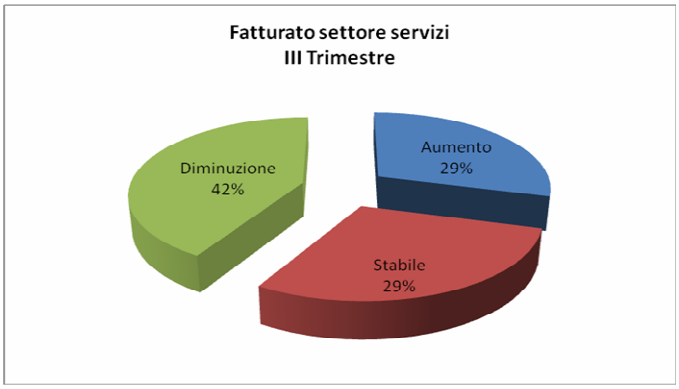

Grafico 11

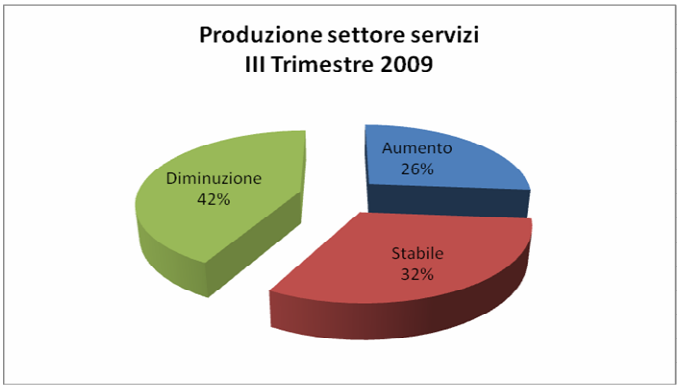

Grafico 12

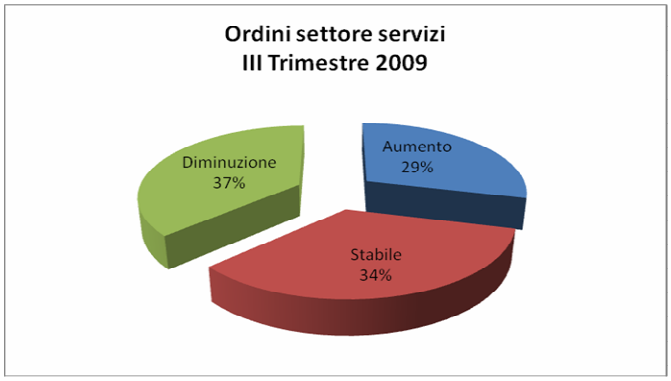

Grafico 13

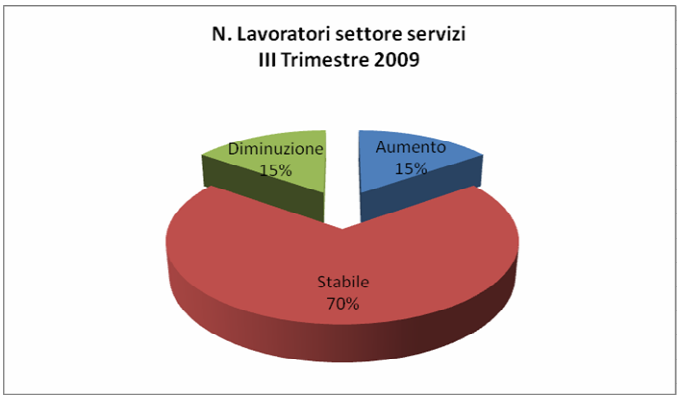

Grafico 14

	Peggioramento (a)	Stabile (b)	Miglioramento (c)	Saldo (c-a)
Disponibilità di credito				
A breve termine	21	63	16	-5
A medio e lungo termine	21	59	20	-1
Condizioni di accesso al credito				
Tempi di concessione	51	49	0	-51
Tassi di interesse praticati	31	55	14	-17
Garanzie richieste	68	32	0	-68
Finanziamenti bancari in essere				
Riduzioni, rientri o revoche	12	81	7	-5
Tempi di incasso crediti commerciali	46	48	6	-40

TABELLA 6 – Dati Consuntivo III trimestre 2009 settore manifatturiero in senso stretto per il rapporto Banca/Impresa
(a), (b), (c) Quote dei rispondenti
(c - a) Differenziale tra le percentuali delle risposte segnalanti peggioramenti e miglioramenti

3. Le previsione per il IV Trimestre 2009

Nel **IV trimestre** dell'anno le imprese intervistate prevedono una risalita degli indicatori economici aziendali. Per il periodo **ottobre-dicembre**, infatti, i saldi tra attese di **crescita** e **diminuzione** hanno quasi tutti segno positivo, a dimostrazione che si prospettano aumenti in quantità superiore alle perdite. Solo per gli **ordini** si prevede ancora qualche lieve difficoltà: il saldo è ancora negativo, ma in maniera inferiore rispetto al trimestre a consuntivo. La situazione occupazionale permarrà stabile.

3.1. PRODUZIONE, ORDINE, FATTURATO E INVESTIMENTI

Incoraggianti sono le prospettive per **Produzione (+9)**, **Ordini (-5 rispetto al -16 del consuntivo), Utile lordo (+2) e Fatturato (+2)**; tendenza, questa, espressa chiaramente dalla tabella seguente che riporta le aspettative degli imprenditori per il trimestre ottobre-dicembre 2009.

	Aumento (a)	Stabile (b)	Diminuzione (c)	Saldo (a-c)
Produzione				
Consuntivo III Trimestre 2009	27	55	18	9
Ordini				
Consuntivo III Trimestre 2009	23	49	28	-5
Fatturato				
Consuntivo III Trimestre 2009	28	46	26	2
Utile Lordo				
Consuntivo III Trimestre 2009	27	48	25	2

TABELLA 7 – Produzione, Ordini, Fatturato, Utile lordo. Previsione IV trimestre 2009
(a), (b), (c) Quote dei rispondenti
(a – c) Differenziale tra le percentuali delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni

E' stata espressa ancora accortezza nel pianificare **investimenti**.

3.2 LAVORO

Dall'indagine è emerso che in questa fase la **situazione occupazionale** rimarrà pressoché invariata; gli organici aziendali resteranno inalterati.

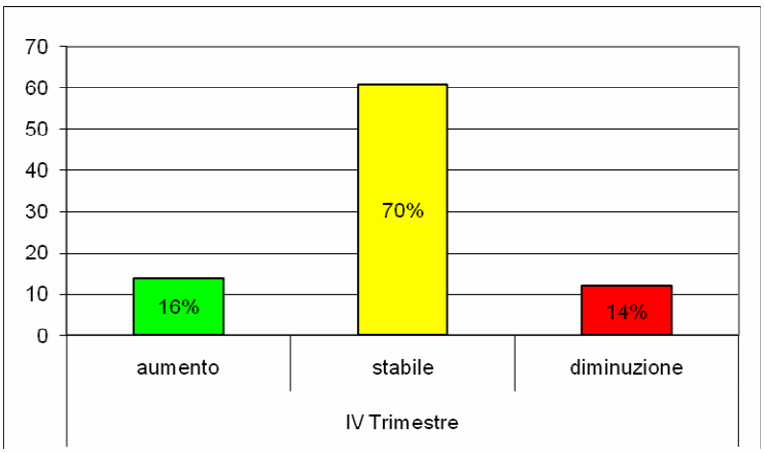

GRAFICO 15– PREVISIONE NUMERO LAVORATORI IV TRIMESTRE 2009

3.3 LE MICRO E LE PICCOLE IMPRESE

L'analisi previsionale dei dati raccolti è stata approfondita su base dimensionale: le **Micro Imprese** appaiono più caute nel prevedere miglioramenti significativi per i prossimi mesi, soprattutto per quel che attiene gli **ordini** (11 punti di differenza con la media generale); le **Piccole Imprese** invece, pur avendo subito maggiormente gli effetti della crisi, appaiono più ottimiste per il futuro.

In entrambi i casi, comunque gli indicatori sono in risalita rispetto al consuntivo.

	MICRO IMPRESE				*PICCOLE IMPRESE*			
	Aumento (a)	**Stabile (b)**	**Diminuzione (c)**	**Saldo (a-c)**	**Aumento (a)**	**Stabile (b)**	**Diminuzione (c)**	**Saldo (a-c)**
Produzione								
Previsione IV Trimestre 2009	22	58	20	**2**	45	45	10	**35**
Ordini								
Previsione IV Trimestre 2009	17	50	33	**-16**	50	43	7	**43**
Fatturato								
Previsione IV Trimestre 2009	23	46	31	**-8**	50	43	7	**43**
Utile Lordo								
Previsione IV Trimestre 2009	25	47	28	**-3**	40	53	7	**33**
N. Risorse umane								
Previsione IV Trimestre 2009	12	70	18	**-6**	33	67	0	**33**

TABELLA 8 – Dati Previsione IV trimestre 2009 per le micro e le piccole imprese
(a), (b), (c) Quote dei rispondenti
(a – c) Differenziale tra le percentuali delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni

3.4 ANALISI DEI MACROSETTORI

I tre macro-settori oggetto di approfondimento manifestano segnali di ripresa. Rispetto alla situazione generale il settore **Manifatturiero in senso stretto**, in relazione al fatturato, presenta ancora uno scarto percentuale di segno negativo **(-6)**. Nel settore **Edile** è previsto un incremento della Produzione **(+17 rispetto ai +9 generale)**.

I grafici seguenti riportano le previsione degli imprenditori per i tre macro-settori.

SETTORE MANIFATTURIERO IN SENSO STRETTO

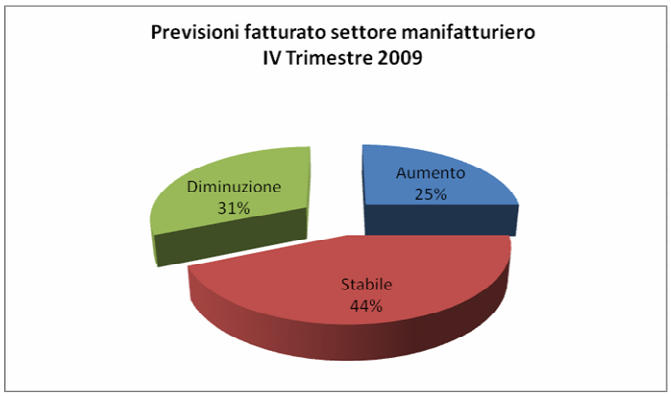

Grafico 16

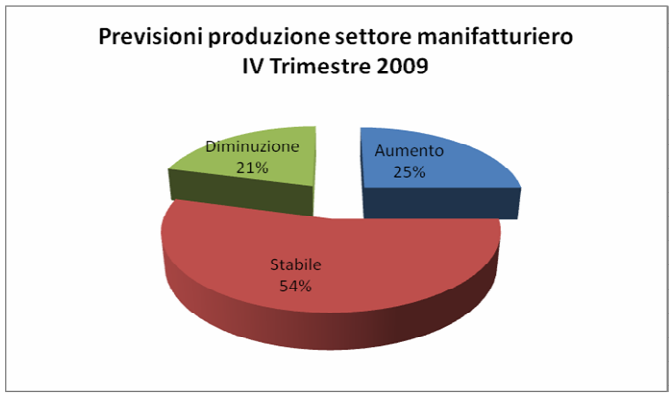

Grafico 17

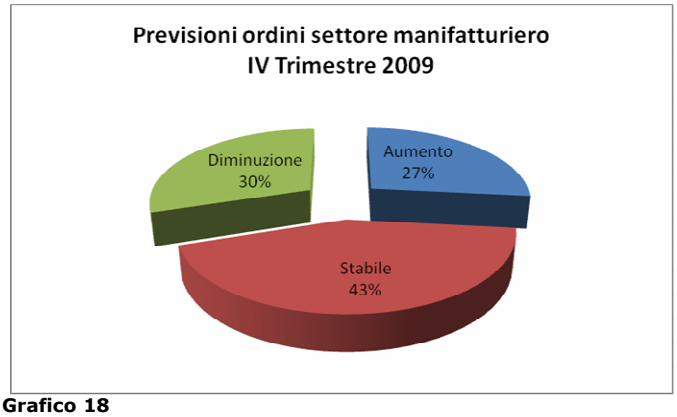

Grafico 18

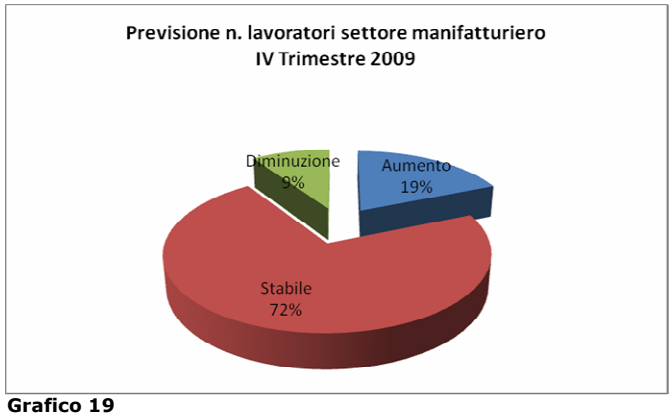

Grafico 19

SETTORE EDILIZIA

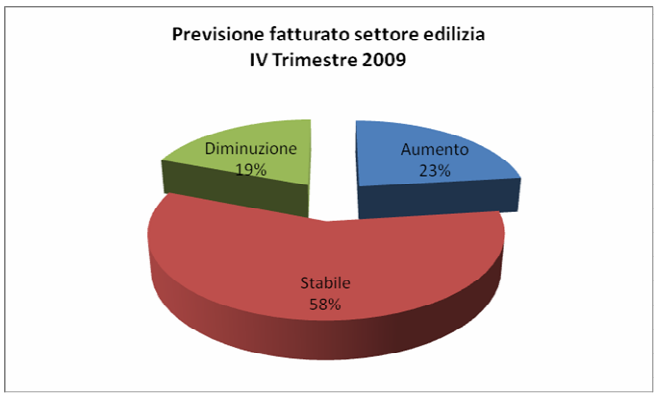

Grafico 20

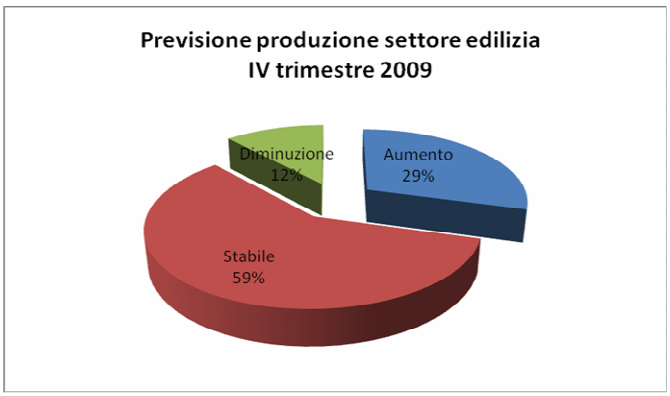

Grafico 21

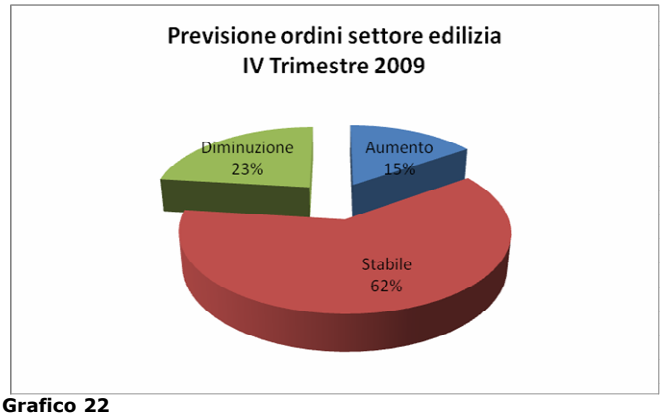

Grafico 22

Grafico 23

SETTORE SERVIZI

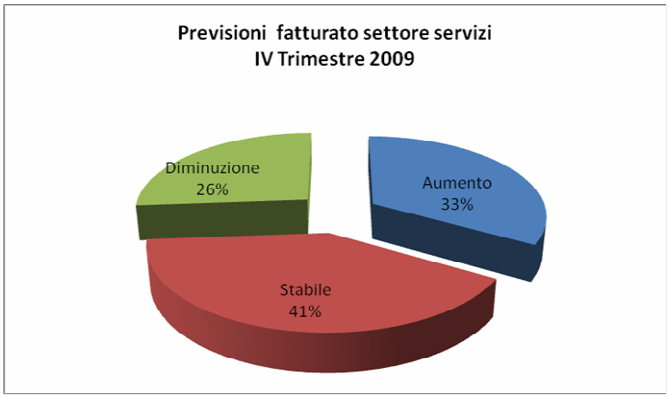

Grafico 24

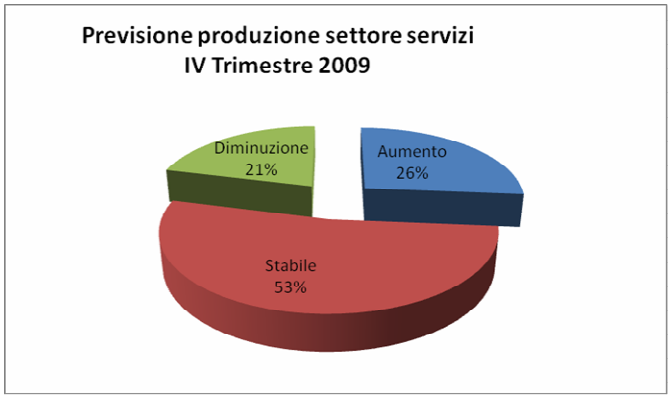

Grafico 25

Grafico 26

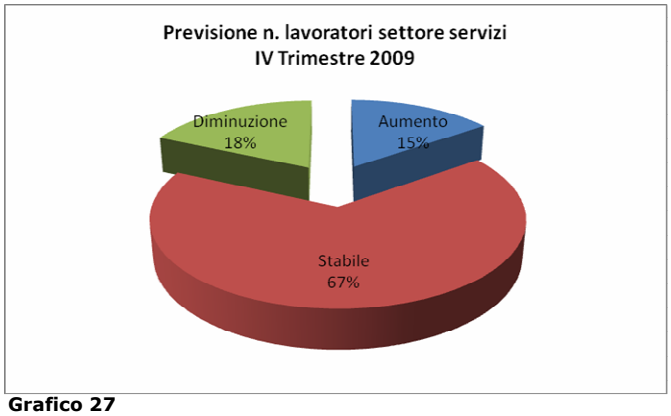

Grafico 27

4. Cenni conclusivi

Dall'analisi emerge che le imprese continuano a segnalare una **debolezza della domanda**, che si rispecchia nei saldi ancora negativi degli ordinativi, della produzione e delle vendite.

Si prefigura una uscita lenta della crisi, che vedrà il 2010 come anno in cui si continueranno a subire gli effetti della stessa, ma senza ulteriori aggravi e in maniera inferiore rispetto ai periodi precedenti.

Nonostante non siano stati mesi facili, c'è da dire che ***l'iniziativa imprenditoriale non ha perso vigore e volontà***, soprattutto in Puglia e nella nostra Provincia.

Una delle maggiori criticità della crisi attuale riguarda il **problema occupazionale**. Servirà sicuramente molto tempo per raggiungere i livelli occupazionali ante-crisi e si dovrà ancora fare i conti con la crescita del tasso di disoccupazione, l'indicatore più sensibile per misurare gli effetti economici e soprattutto sociali della crisi. Potremmo considerarci completamente fuori dalla crisi solo quando il numero degli occupati riprenderà a crescere.

La Regione Puglia, ha emanato nei mesi scorsi, un bando finanziato con 3 milioni di euro che prevedeva un contributo regionale pari al 50% del costo del salario del nuovo dipendente e fino a 12.000,00 euro per assunzione. Il bando ha avuto un notevole successo e i fondi previsti sono stati esauriti in breve tempo.

Sarebbe opportuno riproporre questa iniziativa dotandola di fondi più cospicui.

Un'altra problematica che le PMI stanno affrontando riguarda il loro **rapporto con le banche**. La crisi ha aggravato i problemi cronici sul fronte della liquidità, mettendo a rischio la tenuta del sistema produttivo e il futuro di milioni di famiglie italiane.

Ricorrere al credito, per la gran parte dei nostri imprenditori, è diventata una corsa ad ostacoli, proprio nel momento in cui maggiore era il bisogno. Si auspica che, proprio in questo momento di maggiore criticità, le banche si assumano una responsabilità, peraltro prevista dalla Costituzione, che le porti a svolgere una funzione di sostegno dell'economia in difficoltà.

La **CNA** ha evidenziato la necessità di **sospendere Basilea II** per sei mesi, in modo da agevolare le imprese maggiormente in difficoltà. L'applicazione acritica e meccanica degli automatismi di Basilea II non risponde più alle esigenze delle imprese, dell'economia e, forse, delle stesse banche. Le attuali regole di Basilea II, di certo, devono cambiare ed essere riadattate al momento, altrimenti si nega una possibilità di salvezza alle tante aziende che stanno subendo gli effetti della crisi in maniera intensa.

Bisogna tornare subito ad una banca che valuti in termini qualitativi e tenga conto dei veri valori dell'impresa. Le difficoltà attraversate dalle banche e la prevedibile contrazione del credito alle imprese rende necessari interventi tempestivi di sostegno alle attività imprenditoriali.

I **Consorzi Fidi**, strutture mutualistiche di garanzia, in questo momento storico hanno un ruolo ancora più importante nel favorire l'accesso al credito delle micro e piccole imprese. Pertanto, è fondamentale rafforzare i fondi rischi degli stessi per consentire una maggiore garanzia nella concessione di credito alle imprese.

In questa direzione si è mossa la Regione Puglia, mettendo a disposizione 50 milioni di euro per i fondi di garanzia dei consorzi Fidi.

La crisi ha inoltre accentuato la tendenza, tutta italica, a provvedere al **pagamento dei debiti commerciali** con ritardi inconcepibili, mettendo troppo spesso alle corde le imprese di minori dimensioni. Purtroppo neanche le Amministrazioni Pubbliche sono esenti da questo vizio: anzi, da anni, sono i peggiori pagatori.

Il governo ha affrontato il problema del credito per le imprese. Ha varato misure volte ad accelerare i rimborsi Iva ultradecennali, velocizzare i pagamenti della Pubblica Amministrazione. Misure che consentono alle aziende di cedere il credito a banche e società finanziarie, dopo una certificazione di Regioni ed enti locali. Misure utili, ma non sufficienti.

Particolarmente forte è la domanda di sostegno che le imprese chiedono ai propri interlocutori e alle **associazioni di categoria**. In particolare queste imprese chiedono di:

- *supportarle nella comprensione della crisi stessa e dell'evoluzione del mercato;*
- *sostenerle nel rapporto con il sistema di credito, nell'accesso ai sistemi finanziari, agli incentivi e ai possibili ammortizzatori sociali;*
- *rappresentarle verso le istituzioni e veicolarne i bisogni;*
- *far ascoltare la voce delle imprese presso il Legislatore, affinchè vi sia una produzione normativa capace di coglierne i bisogni, ma anche le potenzialità e il ruolo del sistema delle PMI.*

La ***CNA Provinciale di Bari***, da sempre vicina alle imprese che rappresenta, anche e soprattutto in questo momento si pone l'obiettivo di essere l'interlocutore principale per sostenerle in questo periodo particolare, aiutarle a migliorare i rapporti con le banche, e manifestare, presso le sedi istituzionali, le esigenze del sistema imprenditoriale.

5. Cenni metodologici

La tabella seguente evidenzia quali sono state le modalità con cui è stata condotta l'indagine:

CADENZA	PERIODO DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DELL'INDAGINE	CAMPIONE DI INDAGINE
Trimestrale	➢ Trimestre precedente (CONSUNTIVO) alla realizzazione dell'intervista ➢ Trimestre successivo (PREVISIONI) alla realizzazione dell'intervista	Interviste telefoniche	N. 100 aziende micro e piccole

Tabella 9: Modalità d'indagine

L'indagine attuata dall'Osservatorio congiunturale ha preso in analisi un campione di **100 imprese**, appartenenti alle varie Unioni, e così suddiviso:

UNIONE	NUMERO IMPRESE
ARTISTICO E TRADIZIONALE	3
FITA	5
COMUNICAZIONE E TERZIARIO AVANZATO	5
FEDERMODA	7
BENESSERE E SANITA'	9
SERVIZI ALLA COMUNITA'	9
ALTRO	11
COSTRUZIONI	11
ALIMENTARE	11
PRODUZIONE	14
INSTALLAZIONE E IMPIANTI	15
Tot. Imprese intervistate	100

Tabella 10 – UNIONI DELLA CNA

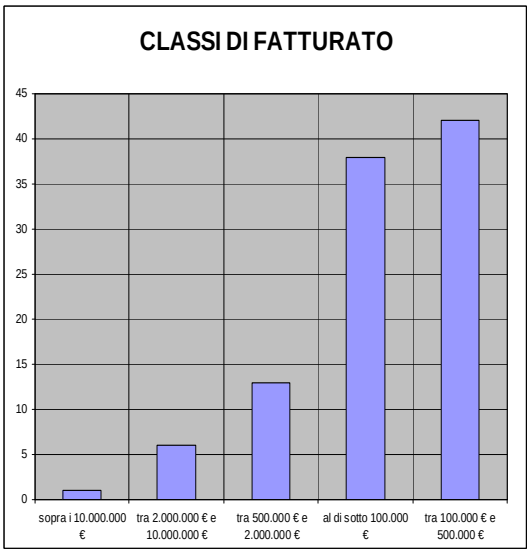

GRAFICO 27 – CLASSI DI FATTURATO

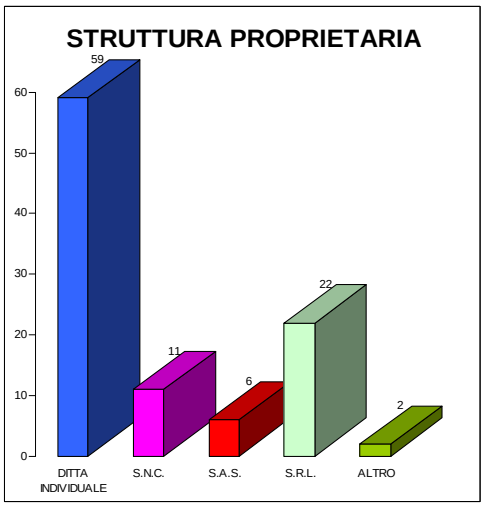

GRAFICO 28 – STRUTTURA PROPRIETARIA

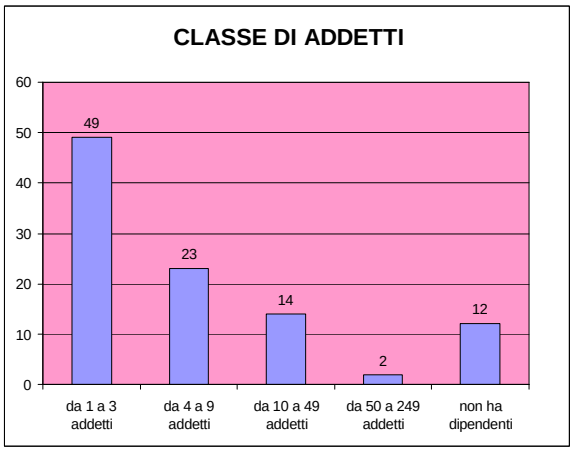

GRAFICO 29 – CLASSE DI ADDETTI

I grafici suesposti sono rappresentativi di quelle che sono le classi di fatturato, la struttura proprietaria e le classi di addetti, emerse durante l'analisi svolta: si tratta di micro e piccole imprese, per lo più strutturate in forma di ditta individuale e con pochi addetti.